

Dietro lo specchio

«Olocausto»: il libro e la memoria

Il best-seller è il libro (per lo più medio, ma può essere anche sommo) che si incontra meglio con le idee che, vere o false che siano, tutti hanno e creano...

100.000), sovietici, 425.000 (su 850.000), rumeni, 200.000 (su 404.000), ungheresi, 260.000 (su 315 mila), cecoslovacchi, 170 mila (su 210.000), tedeschi, 135.000 (su 150 mila), lituani, 90.000 (su 150 mila), danesi, 90.000 (su 300.000), francesi, 85.000 (su 95.000), lettoni, 40 mila (su 90 mila), belgi, 60 mila (su 75.000), greci, 55 mila (su 75.000), jugoslavi, 40.000 (su 60.000), austriaci, 15.000 (su 57.000), italiani, 13.000 (su 70.000) di altri Paesi.

Olocausto è, letterariamente parlando, un libro moderno, senza spessore di scrittura né di idee, perché la sua forza non l'attinge da sé, ma dal fuori, dai fatti, non è scrittura, ma, al più, e trascrizione. Per questo risulta già in partenza una efficace sceneggiatura cinematografica...

andata a riconoscerla, a ricercarla, a interrogarla, magari invitandola (come qualunque, in Francia, ha messo in guardia) a esorcizzarsi, a mettersi in pace con un commosso commento...

Avventure di penna e di spada

L'enigma e il mito di Giacomo Casanova: dalla biografia di Luigi Baccolo alle pagine del «Duello» presentato da Elio Bartolini

Circolano, concorrenziali, tre immagini di Casanova, fondamentalmente. Per i suoi, trasformato da individuo a tipo, e a mito, Casanova, fatto anche degno di un' iniziale minuscola, categorialmente, è una sorta di Don Giovanni riciclato e affabulizzato...



che regolerà la composizione del futuro Mémoires. Qui ci limitiamo a notare, per finire, che la cornice, il titolo pur nella sua venezianità, è fornita da un paio di puntate, proprio da buon tiratore, una inaugurale e una terminale, contro i signori mendicantismi gazzettieri...

Sei modi di far poesia

E' uscito da Guanda il quarto Quaderno che propone, come i precedenti, sei raccolte di altrettanti poeti. Affirma Giovanni Raboni, che da due anni dirige la collana: «L'idea di pubblicare sei poeti in un solo libro è nata sia per motivi pratici - costi e tempi editoriali - sia per dare al lettore non specializzato un panorama sufficientemente aggiornato e vasto».

L'azione negata

«La donna mancina» di Peter Handke

«Io credo che non ci si debba decidere per l'isolamento. Decidere, cadere una specie di catastrofe. Deve esplodere qualcosa nelle forme di esistenza che ciascuno vuol perseguire. Deve esserci insomma una violenta deviazione dalla vita che uno si è prefigurata...»



Il prete, il nobile e il contadino

Una valanga di caricature e di immagini satiriche cominciarono a uscire in Francia, soprattutto a Parigi, nel 1789, avvertendo conchiaramente l'uso dell'ironia...

Dove va la carovana?

Critica ed autocritica, riflessioni e commenti sulla società e la cultura italiana di oggi di Gaspare Barbiellini Amidei

Giuseppe Barbiellini Amidei ha saputo fare del suo posto di lavoro al Corriere della Sera un osservatorio privilegiato. Non è cosa da poco, si richiede per il proprio mestiere che ritrova puntualmente in uno degli scritti più suggestivi di questo Carovana di carta, «Ma voi lo sapete che cosa è un giornale?»

Si può e si deve contare - per una possibile ricostruzione di un tessuto sostanzialmente unitario - sul numero di forme. Esistono cioè, tutte le condizioni per la «comunicazione».

Quando trionfò il Parlamento

Il tormentato periodo delle rivoluzioni inglesi (1640-1689) ricostruito anche sulla base di documenti inediti in un libro di Giampaolo Garavaglia - Economia e società

La collana «Documenti della storia» della editrice Loescher, concepita principalmente a fini scolastico-divulgativi, si compone di volumi costruiti secondo uno schema uniforme: una raccolta di documenti, seguita da brevi note esplicative e accompagnata da introduzioni critiche di maggiore ampiezza.

C'è anche l'architettura kaskiana

«...vi sono pagine di Kafka che paiono affermare prepotentemente, se non proprio una predominanza, almeno un'instabilità tematica, ricognitiva, di matrice architettonica»

Il libro, dedicato appunto a Il luogo kaskiano. Architettura epoca architettura epoca. Il libro - ampiamente illustrato - compare nella collana Università di architettura, edita da Bruno Zevi (pp. 100, L. 2500). Immediatamente preceduto da Piazza tra ideologia e realtà di Luciano Finessi e Sara Rossi (pp. 192, L. 4000) e La finestra e la comunicazione di Giannino Cusano (pp. 96, L. 2500).

Quel «momento del tempo» che ha nome bambino

Janusz Korczak, pseudonimo di Henryk Goldszmit - «un uomo straordinario» (Pitagora), è padre misconosciuto di quella che viene chiamata psicologia infantile di formazione lacunosa.

Il libro, dove l'autore pone le basi per una grande sintesi fenomenologica, azzardando un'ipotesi di «scienza» del bambino (e pulsivismo nello spazio, momento del tempo, pergamena fittamente ricoperta di minuti geroglifici) inaugura una nuova serie di divulgazione psicopedagogica: il Puntoeme. Attualità. Nel «Puntoeme» - sezione «Esperienze e tecniche» - è uscito invece Quando c'è un bambino (pp. 204, Lire 4800, traduzione di Françoise-Marie Rizzi). Ne è autrice Françoise Dollo, medico e psicanalista infantile di formazione lacunosa.

Prima viene la chiarezza

A colloquio con Giuseppe Pontiggia

Giuseppe Pontiggia, quarantacinque anni, lombardo, ha al suo attivo di scrittore una bibliografia molto scarsa, anche se di qualità, arrivata al grande pubblico solo in questi ultimi tempi: Il giocatore invisibile, romanzo dello scorso anno (Mondadori, Premio Strega), L'ampio e La morte in banca, libro di racconti uscito in questi giorni (ancora da Mondadori, pp. 166, Lire 5.000). A questo va aggiunta una militanza ormai più che ventennale sulle sponde della critica letteraria e della consulenza editoriale.

«La morte in banca è un romanzo breve che ho scritto e diciannove anni e certamente riflette un'esperienza autobiografica: il mio lavoro in banca, appunto, un'esperienza per me traumatica. Uscì allora nel '60, e poi, in un secondo momento, in un numero di L'Espresso del dicembre 1968. Ma si sa che l'idea di un romanzo breve che ho scritto nel '60 e nel '78, credo non venga fuori un'idea complessiva del mio lavoro».

Mario Santagostini

QUADERNO DELLA FENICE N. 488, Guanda, pp. 138, L. 4.000

Mario Santagostini

QUADERNO DELLA FENICE N. 488, Guanda, pp. 138, L. 4.000

Mario Santagostini

QUADERNO DELLA FENICE N. 488, Guanda, pp. 138, L. 4.000

Mario Santagostini

QUADERNO DELLA FENICE N. 488, Guanda, pp. 138, L. 4.000

Mario Santagostini

QUADERNO DELLA FENICE N. 488, Guanda, pp. 138, L. 4.000